

## INFRASTRUTTURE

### **Colle di Tenda: Costa scrive a Berlusconi per sollecitare la ratifica del trattato internazionale**

*Lo scioglimento delle Camere aveva impedito la conclusione dell'iter*

Cuneo – Con una lettera al neo presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi, al sottosegretario Gianni Letta, ai ministri Franco Frattini (Esteri), e Altero Matteoli (Infrastrutture e Trasporti), ai sottosegretari Guido Crosetto (Difesa) e Michelino Davico (Interni), oltrechè ai parlamentari cuneesi Giuseppe Menardi, Enrico Costa e Teresio Delfino, il presidente della Provincia di Cuneo, Raffaele Costa, torna a sollecitare l'annosa vicenda del Colle di Tenda e in particolare la ratifica del Trattato tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel e alla costruzione del nuovo tunnel. Ecco il testo integrale della lettera di Costa.

“Nell'unire il mio sincero e personale augurio di buon lavoro al coro di buoni auspici che hanno salutato l'avvio dell'attività del quarto Gabinetto da Lei presieduto, consapevole delle molte e ben più impegnative sfide che La attendono nell'esercizio delle Sue responsabilità, mi permetto tuttavia di sottoporre alla attenzione Sua e dei Suoi autorevoli colleghi una questione che molto sta a cuore, non da oggi, alla Provincia di Cuneo. Si tratta della costruzione del nuovo Tunnel di Tenda, valico a valenza turistico-commerciale transfrontaliero che collega la Provincia di Cuneo con il limitrofo Dipartimento francese delle Alpi Marittime, oltre che con il Ponente ligure. L'infrastruttura attualmente in servizio (peraltro solo al netto di molte costrizioni e divieti) ha più di un secolo e non solo non è più all'altezza delle esigenze di oggi ma presenta criticità non trascurabili per quel che attiene alla sicurezza.

Molte sono state le Conferenze Intergovernative alle quali ho personalmente preso parte, a Roma e Parigi, Marsiglia e Cuneo oltre che Nizza, negli ultimi tre anni: il progetto definitivo è stato approvato già da oltre un anno e, con il concorso di tutti, a partire dal comune amico on. Guido Crosetto che fu relatore

Cuneo, li 16 maggio 2008

della Finanziaria 2005 nella quale erano stanziati due terzi delle risorse necessarie per parte italiana, anche la copertura finanziaria non costituisce problema. Tuttavia, per poter addivenire alle procedure di appalto integrato dell'opera, manca la sola ratifica da parte italiana del Trattato internazionale richiamato in oggetto: per la verità, il governo precedente aveva provveduto a licenziare il provvedimento in questione a fine novembre del 2007 ed il testo era approvato in Parlamento e approvato dal solo Senato, prima in Commissione il 20 febbraio e poi in aula il 27 dello stesso mese (relatore il Sen. Menardi). Lo scioglimento delle Camere ha in effetti impedito la conclusione dell'iter.

L'interpretazione prevalente che ho raccolto è che sia a questo punto necessario riprendere l'iter da capo, quindi con l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del Disegno di Legge in oggetto: Le sarei grato, Signor Presidente, se potesse far approfondire la questione, per favorirne la sollecita disamina da parte di Governo e Parlamento, tenendo presente che il Parlamento transalpino ha definitivamente licenziato il provvedimento sin dall'11 ottobre 2007: ragion per cui andrebbe probabilmente verificata la possibilità di applicare l'articolo 81 del Regolamento del Senato ove si prevede che "per i disegni di legge presentati entro sei mesi dall'inizio della legislatura che riproducano l'identico testo di disegni di legge approvati dal solo Senato nella precedente legislatura, il Governo o venti Senatori possono chiedere, entro un mese dalla presentazione, che sia dichiarata l'urgenza e adottata la procedura abbreviata".(21-291cv08)